

Soluzioni di vertice proposte in questi giorni per un governo regionale

Le scelte non si nascondono cambiando le carte in tavola

E' inutile parlare di confronto con il PCI (ma non per governare) quando gli orientamenti della DC sono di netta chiusura - L'ambiguità delle forze minori

In questi ultimi giorni sono accaduti fatti e sono stati assunti orientamenti gravi per la soluzione da dare al governo regionale. Si corre il rischio di costituire una delle Giunte peggiori di questi ultimi anni di vita dell'istituto regionale.

rebbé invece di una scelta di chiusura proprio in quanto si accetta la collaborazione con una DC dominata dalle forze conservatrici e pregiudiziali verso un'altra forza democratica come il PCI.

tra tutte le forze democratiche su un programma, perché non realizzarlo assieme nella giunta regionale, senza alcuna esclusione? Il segretario regionale della DC ha risposto: perché al congresso abbiamo deciso che è possibile confrontarsi con il PCI ma non fare governo.

«Ciò che caratterizza la proposta di una giunta a tre (DC, PSI, PRI) concordata a Roma... è la DC e questa DC, arretrata, conservatrice, che pone pregiudiziali paralizzanti, tornerebbe al governo della Regione.

All'incontro degli operai comunisti delle maggiori fabbriche marchigiane

L'invito ad una discussione aperta fatto dal segretario regionale del PCI Marcello Stefanini prontamente accolto dai lavoratori

Parlando della Polonia senza peli sulla lingua



Alcuni impianti del Cantiere Navale di Ancona visto dal molo nord del porto

A casa per 13 settimane i lavoratori Breda-Nardi

I provvedimenti per la fabbrica di Montepandone decisi dopo una riunione all'Associazione industriali

MONTEPRANDONE (AP) - E' scattata ieri il provvedimento di cassa integrazione (per 13 settimane) per i sessantaquattro operai della Breda-Nardi di Montepandone.

quello immediato di queste commesse, ma del ruolo complessivo che la Breda Nardi deve svolgere nel settore elicotteristico nazionale.

Segnali di apertura da Porto S. Giorgio

Non dappertutto la Dc ha il volto del preambolo

PESARO - Non tutta la DC è assestata nelle Marche sulle posizioni pregiudiziali nei confronti del PCI: posizioni che hanno impedito finora di formare un governo regionale ad oltre tre mesi dalle elezioni.

marchigiana, che si stanno facendo largo all'interno dello scudo politico.

Un intervento della Lega delle cooperative

Le imprese chiedono programmazione non giochi dall'alto

ANCONA - Alle Marche un governo efficace e senza pregiudiziali: questo il titolo dell'articolo del segretario regionale della CGIL, Rolando Pettinari.

democratiche, per assicurare ruoli di governo ed alternanze che non siano dettati da pregiudiziali antidemocratiche e antisociali.

ANCONA - Di fronte ai fatti di Polonia non si può nascondere testa sotto la sabbia. Gli avvenimenti di Danzica e Stettino, oltre che per la Polonia e gli altri paesi del «socialismo reale» hanno una rilevanza storica anche per il mondo occidentale.

Scattata ieri la cassa integrazione... Il provvedimento era già previsto per martedì scorso. Ma fu momentaneamente sospeso dopo una richiesta di ulteriori chiarimenti su questa decisione da parte del cdf e della FLM.

Il provvedimento riguarderebbe il Mignani di Lido di Fermo

Alle calzature preferisce l'edilizia e minaccia di licenziare i 63 operai

Nella motivazione si parla di mancanza di commesse ma si profila l'ipotesi di una precisa scelta da parte della proprietà - Autunno difficile per i lavoratori del Ferrigno

FERMO - L'ultima speranza per il mantenimento occupazionale nel calzaturiero era legata all'andamento della fiera di Bologna svoltasi agli inizi di settembre, ma il risultato non è stato dei migliori e già si ritorna a parlare di licenziamenti.

rale del settore non offre alternative incoraggianti. Da oltre un anno sul calzaturiero tira un vento di tempesta, contraddicendo le illusive teorie sull'economia sommersa.

Siamo chiaramente dinanzi a un momento delicato per l'intero settore della calzatura, settore che aspetta ancora una seria ristrutturazione, che possa evitare che come sempre il costo della crisi si scarichi sempre sui lavoratori.

«Siano chiaramente dinanzi a un momento delicato per l'intero settore della calzatura, settore che aspetta ancora una seria ristrutturazione, che possa evitare che come sempre il costo della crisi si scarichi sempre sui lavoratori.»

Sarà presentato il progetto di restauro per la costruzione urbinata

E' ora di «make up» per il teatro Sanzio

Oggi incontro degli amministratori con i cittadini - Chiuso dal dopoguerra - L'iniziativa del Comune per riaprire al pubblico questo spazio - Le polemiche democristiane

URBINO - Lentamente si stanno riaprendo le porte del Teatro Sanzio, piccolo gioiello dell'architettura ottocentesca, luogo caro agli urbinati, spazio chiuso ai cittadini e alla cultura nazionale del dopoguerra.

pensiamo valga la pena di ricordare che il Comune di Urbino ha giustamente speso molte energie, per il «Sanzio» potesse essere riaperto.

1966. Dopo questa data l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico di predisporre il progetto di restauro del teatro Sanzio al tecnico di fare una ricognizione.

teatro Sanzio. La giunta comunale ha già risposto con un comunicato stampa, dopo aver incaricato un tecnico di fare una ricognizione.

Nuove iniziative per la tradizionale fiera jesina

Musica e clown per «fierinfesta»

La manifestazione risale al terzo secolo dopo Cristo - Un ricco programma realizzato dal centro culturale polivalente del Comune per rafforzare il suo carattere popolare

JESI - E' di gran lunga più vecchia del biblico Mattia, la fiera di Jesi, sempre nel IV secolo dopo Cristo) il quale venne poi proclamato protettore dello «Stato» jesino e la cui festa, a maggio, culmina in un'altra fiera che dura più di dieci giorni.

«Oggi, mutati i tempi e le situazioni storiche, San Settimio, o meglio la fiera legata al suo nome, ha ripreso il sopravvento. Ovviamente, sono cambiati anche gli oggetti di scambio: alle uova, al pollame, al prodotto dei campi e agli umili strumenti di lavoro di un tempo si sono sostituiti musicassette e lettori musicali, prodotti dell'artigianato locale, e di altre regioni, oggetti più svagati per casa; negli ultimi anni si è aggiunto anche un pluscio di esotismo, come le bancarelle degli ambulanti di colore che espongono prodotti dell'artigianato africano.

«Oggi, mutati i tempi e le situazioni storiche, San Settimio, o meglio la fiera legata al suo nome, ha ripreso il sopravvento. Ovviamente, sono cambiati anche gli oggetti di scambio: alle uova, al pollame, al prodotto dei campi e agli umili strumenti di lavoro di un tempo si sono sostituiti musicassette e lettori musicali, prodotti dell'artigianato locale, e di altre regioni, oggetti più svagati per casa; negli ultimi anni si è aggiunto anche un pluscio di esotismo, come le bancarelle degli ambulanti di colore che espongono prodotti dell'artigianato africano.»

«Fiori» (una faccia grassa che fa le linguacce «sta a sottolineare - dice Franco Caschini, del Centro culturale) il collegamento tra la festa di oggi e l'ambiente del centro storico, che a Jesi è caratterizzato da una suggestiva mescolanza di elementi nobili e popolari.